



Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione
territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna,
Foreste, Parchi, Protezione Civile

AULA

A01000 488

16:09 23 APR 2018

2.18.1 / 2015 / 2018 x

L'Assessore

23 APR. 2018

Data:

Protocollo 376 /AMB

Classificazione: 1.60.40.11/2018

Al Consigliere regionale
Francesco Graglia

e p.c. Alla Presidenza del Consiglio Regionale

Alla Direzione regionale
Gabinetto della Presidenza
della Giunta regionale

SEDE

Oggetto: Interrogazione ordinaria n. 2015 "disarica per rifiuti speciali non pericolosi nel comune di Salmour (CN)" presentata dal consigliere regionale Francesco Graglia - risposta scritta

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto e in considerazione del fatto che l'argomento è stato ampiamente trattato in consiglio regionale nel corso della risposta alle interrogazioni immediate n. 2039 e 2060 rispettivamente il 28 marzo e il 10 aprile u.s., con la presente si trasmettono **per iscritto** gli elementi a riscontro del terzo punto dell'interrogazione, predisposti dal Settore regionale Servizi Ambientali della Direzione Ambiente, Tutela e Governo del Territorio.

Cordiali saluti,

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)

Allegati: 1



*Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione
territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna,
Foreste, Parchi, Protezione Civile*

**Oggetto: Interrogazione ordinaria n. 2015 del Consigliere Francesco Graglia
recante "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di
Salmour (CN)" - elementi di risposta**

Con l'interrogazione in oggetto il Consigliere regionale precedente intende conoscere:

se la proposta di utilizzare la discarica di Pernis Gaia realizzata e gestita da un soggetto privato, sia compatibile con il vigente piano regionale in materia di gestione del sistema integrato di RSU;

se la richiesta discarica attui una specifica previsione del Piano regionale dei rifiuti per quanto riguarda il settore dei rifiuti speciali non pericolosi, oppure se non rientri in quanto programmato;

quali iniziative si ritenga di assumere per evitare che, a partire dal 2021 la mano pubblica debba accollarsi la gestione e la responsabilità della situazione.

Con riferimento ai primi due punti, è già stato fornito riscontro rispondendo alle interrogazioni Immediate n. 2039 e 2060 rispettivamente il 28 marzo e il 10 aprile u.s.

Con riferimento al terzo punto, si fa presente che è attualmente in corso il procedimento di pronuncia di compatibilità ambientale e di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 4 della l.r. 40/1998, per il quale l'autorità competente è la Provincia di Cuneo; tale fase di valutazione è finalizzata all'espressione di un giudizio, rispetto agli interventi e le opere previste dal progetto, inerente la coerenza nei confronti degli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e di qualità della vita, nonché della valorizzazione delle risorse, nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali. Pertanto tutti gli aspetti ambientali, ivi incluse le possibili interazioni tra il nuovo progetto e la situazione pregressa dovranno essere esaminati tecnicamente in quella sede.

Per quanto riguarda il passaggio alle competenze della conferenza d'ambito regionale delle discariche esaurite, la l.r. 1/2018 per il periodo transitorio, (art. 33, commi 1 e 4) prevede che i Consorzi di bacino, di cui alla l.r. 24/2002 nell'ambito del percorso di fusione previsto per gli ambiti territoriali di area vasta coincidenti con i territori della Città Metropolitana di Torino, nonché delle Province di Alessandria, Cuneo e Novara, definiscano eventuali rapporti pendenti con i Comuni consorziati.

Tale percorso stabilisce inoltre che venga certificato il bilancio di ciascun consorzio nelle sue condizioni di equilibrio, con la previsione delle dovute salvaguardie per sopravvenienze passive che si manifestano successivamente alla fusione.

Nello specifico viene richiesta l'effettuazione di apposite perizie di stima riguardanti l'adeguatezza degli accantonamenti ai fondi per la gestione post-operativa delle discariche, prevedendo che eventuali carenze e inadeguatezze di tali fondi ricadano sui comuni che hanno usufruito degli impianti.

L'attribuzione alla conferenza d'ambito regionale delle funzioni di organizzazione e controllo inerente alla realizzazione e gestione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti a tecnologia complessa, ivi comprese le discariche, avverrà pertanto a seguito del completamento del suddetto percorso di fusione e della verifica dei requisiti di equilibrio di bilancio.

L'eventuale presa in carico da parte pubblica della situazione dovrà pertanto essere valutata nell'ambito di tale percorso. A tale proposito il nuovo progetto prevede una contestuale copertura, chiusura definitiva e recupero ambientale della discarica esistente;



tuttavia, come sopra già detto la valutazione dei vantaggi/svantaggi ambientali di tale proposta di intervento deve essere fatta nell'ambito del procedimento di VIA di competenza provinciale.

Qualora il progetto di ampliamento non venisse autorizzato dovrà comunque essere affrontata la questione relativa alla copertura della discarica esaurita, al fine di addivenire ad un recupero ambientale che limiti la formazione di percolato. Va sottolineato che qualora si riscontrasse una situazione di inquinamento delle acque sotterranee o del suolo che superi le Concentrazioni Soglia di Contaminazione dovrà essere avviato un procedimento di bonifica, per il quale dovrà essere individuato il responsabile, come previsto dal D.lgs. 152/06 art. art. 244.